

LA VISITA PASTORALE DEL NOSTRO VESCOVO

*Un grande momento di
unità preludio della nuova
comunità di Santa
Maria della Speranza*

Da poco si è conclusa la visita pastorale del nostro vescovo Mons. Giuseppe Chiaretti a questa nostra parrocchia di Chiugiana-Olmo-Fontana dopo una intensa e capillare preparazione di informazione e preghiera. È stata un vero dono di Grazia per tutta la nostra comunità che per la prima volta si è ritrovata, unita e in comunione, a condividere un'esperienza di fede e di crescita davvero di grande intensità.

Importantissimo è stato il forte impulso che ha dato per unire le antiche tre parrocchie di Chiugiana-Olmo-Fontana ora riunite insieme in un'unica grande comunità parrocchiale, splendido preludio della nuova unità parrocchiale di Santa Maria della Speranza.

Il fulcro di questa unione lo abbiamo sperimentato nella grande celebrazione

(continua a pag.2)



UN MOMENTO DELLA VISITA PARROCCHIALE DEL VESCOVO

QUALE FUTURO PER LA FEDE?

Una fede "adulta" in grado di vincere il senso d'inquietudine del nostro tempo. Un messaggio forte lanciato dall'Arcivescovo alla comunità diocesana per la Quaresima 2004

† GIUSEPPE CHIARETTI

Carissimi, non sto qui a ridere la grave situazione di inquietudine e di spaesamento sia sociale che culturale in cui viviamo in questo passaggio epocale di millennio, con una singolare accelerazione del tempo e sviluppi incredibili della tecnica e dell'informatica e, insieme, con il degrado morale consegue una profonda crisi del pensiero e del costume. Tale clima di inquietudine non può non toccare anche la Chiesa che vive tra la gente; certa suadente e quasi ossessiva presentazione di modelli di vita e di comportamento assai lontani dalle indicazioni del Vangelo ha finito, infatti, per inquinare anche pesantemente il modo di pensare e di agire di tanti cristiani.

C'è chi, in questo momento di difficoltà, parla di fine della cristianità e della

stessa fede religiosa; ma è solo una non saggia previsione, come altre alla fine dell'Ottocento, che non sa capire non solo le vie di Dio ma neppure la storia. C'è chi, invece, parla dell'occasione propizia per un salto di qualità nella fede, chiamata a diventare "adulta", e cioè motivata e consapevole, frutto d'una libera scelta ma anche d'una seria ricerca, sulla base d'un Vangelo conosciuto, creduto, vissuto.

Solo quando i cristiani ridiventano "interessanti" perché capaci di contestare, con coraggio e con i fatti, il mondo del peccato e dell'ambiguità dei falsi credenti, e la loro vita sarà di nuovo "paradossale" (...), solo allora la fede potrà dirsi di nuovo "adulta". (...) Bisogna tornare alla Parola di Dio, (...) perché rifiorisca il desiderio di Dio e trovino risposta i grandi interrogativi esistenziali ed etici della vita. ■

**LA VISITA E IL MESSAGGIO PASTORALE
DEL NOSTRO VESCOVO**

pag.1/2

**IN PARROCCHIA VANNO IN SCENA LE
SCRITTURE**

pag.3

A MANO LIBERA

A unirci dev'essere una fede
"adulta". Una testimonianza
pag.3

**RISCOPRIAMO IL SIGNIFICATO
DELLA SEDE**

pag.4

(segue dalla prima pagina)

ne Eucaristica comunitaria di domenica 14 marzo (III di quaresima). Non avendo una chiesa abbastanza capiente, la Messa si è svolta nella palestra di Ellera, gentilmente resaci disponibile dal comune di Corciano. Le settecento persone convenute alla concelebrazione si sono sentite pervase da uno spirito di unità con il Vescovo e tra loro, tanto da sperimentare, finalmente, una comunione ecclesiale mai raggiunta prima e fortemente desiderata.

Questo era lo scopo della visita pastorale, oltre a quello di rafforzarci nella fede attorno e con il nostro Apostolo e Pastore che abbiamo sentito premuroso e sollecito nel rinsaldare e fortificare i fedeli attorno alla Parola di Dio con la preghiera, l'Eucarestia domenicale e la carità.

Il pensiero era costantemente rivolto alla formazione della nostra comunità, in vista della costruzione della nuova chiesa e del complesso parrocchiale di cui abbiamo ancor più sentito il bisogno e l'importanza.

Tutto si è svolto secondo i tanti appuntamenti stabiliti con i Consigli Pastoral, Economici, con le varie scuole dalle materne alle superiori (IPSIA), i malati, gli operai delle fabbriche, i ragazzi, i giovani, le famiglie. Celebrazioni sono state fatte in tutte e tre le chiese e anche nei due cimiteri della parrocchia. Il senso di fraternità e comunità si è poi espresso anche nelle varie "Agape", che abbiamo organizzato con la collaborazione di molti e che hanno contribuito a rafforzare lo spirito di condivisione e unità, rinnovando gioia e impegno per riprendere un cammino di nuova evangelizzazione, frutto e compito consegnatoci dal nostro padre, Pastore e Vescovo che ringrazio di cuore insieme a tutta la comunità parrocchiale.

Don Fabio Quaresima

PER CONTRIBUIRE

- Bonifico Bancario sul c/c 16999 intestato a Parrocchia di Santa Maria presso Banca dell'Umbria agenzia di Ellera Umbra ABI 06235, CAB 38400.
- Conto corrente postale n°29258621 intestato a don Fabio Quaresima, causale "Chiesa di S. Maria".
- Erogazioni liberali a scopo di beneficenza, deducibili dalle imposte (per tutti i titolari di partita IVA).
- Offerte libere da consegnare in parrocchia.
- Iniziativa del salvadanaio: 1€ al giorno per la nostra chiesa.

ALCUNI MOMENTI DELLA VISITA PASTORALE

La grande celebrazione

Domenica 14 marzo la nostra comunità ha celebrato l'Eucarestia in una grande e unica Messa presso la palestra di Ellera. La grande affluenza, l'intensità e la gioia di chi ha partecipato lasciano ben sperare per l'unità dei fedeli intorno alla costruenda chiesa di Santa Maria della Speranza.



La Messa nelle tre chiese

Durante la sua visita, il Vescovo ha concelebrato, insieme a don Fabio, la Messa nelle tre chiese della nostra parrocchia. Sono stati momenti molto belli e nelle omelie sono stati ribaditi i valori di una fede autentica, ma soprattutto forte e unita di fronte alle difficoltà del nostro tempo. Riprendendo la lettera pastorale inviata a tutta la Diocesi, anche in queste occasioni il Vescovo ha sottolineato la necessità di un impegno coraggioso fondato sulla Parola di Dio.

L'incontro con i bambini, gli anziani, i malati

Nei giorni che è stato con noi, Mons. Giuseppe Chiaretti ha voluto far visita e pregare insieme ai bambini, ai malati e agli anziani della nostra comunità. Ha visitato le scuole, si è recato nelle case degli ammalati e ha incontrato tutti i gruppi parrocchiali.





A MANO LIBERA

LA PENNA AI LETTORI

Ricorda che saranno prese in considerazione solo lettere firmate; qualora non si volesse veder pubblicato il proprio nome si specifichi nella lettera e l'anonimato sarà garantito.

In parrocchia vanno in scena le Scritture

Visto il gradimento, la disponibilità e soprattutto l'interesse di genitori, ragazzi e catechisti, dopo la rappresentazione teatrale de "I tre veggenti", si è pensato di mettere in scena altri due temi fondamentali per la fede: i Misteri Gaudiosi e la discesa dello Spirito Santo. Riflettendo, abbiamo pensato infatti che unire espressione teatrale e temi sacri ha validità non solo dal punto di vista educativo alla fede, ma rappresenta un momento di crescita spirituale per tutti coloro che hanno contribuito alla sua riuscita.

Nel periodo natalizio, mettendo in scena i "Misteri Gaudiosi", si è voluto approfondire il significato della più grande preghiera mariana, il Santo Rosario, sottolineando l'importanza di Maria nella storia della cristianità. I cinque Misteri Gaudiosi che si recitano nel Rosario sono il compimento perfetto dell'Avvento, iniziato solennemente con l'Annunciazione a Maria, culminato nella Natività e proseguito nei tre momenti che riguardano la vita di Gesù fanciullo. Ogni quadro, interpretato dai bambini della nostra parrocchia dai 6 mesi ai 13 anni, è stato rappresentato in un angolo della chiesa di Chiugiana, i costumi sono stati creati dalle catechiste, i testi tratti dal vangelo di Luca.

Nel periodo immediatamente seguente è stato messo in scena "Speciale Tg Gerusalemme: con la forza dello Spirito Santo"; interpreti sono stati i ragazzi della seconda media che si accingono a ricevere la Cresima. Con questa rappresentazione, supportata da immagini video, si è immaginato un telegiornale davvero speciale dedicato all'approfondimento di temi legati alla vita di Gesù e degli Apostoli prima e dopo la Pentecoste, con interviste alla gente comune, servizi e reportage, tutto in perfetto stile "giornalistico" dei nostri giorni.

In entrambi i casi sono state raccolte offerte per la costruzione del nuovo centro interparrocchiale di Santa Maria della Speranza. Ringraziando tutti coloro che hanno collaborato a queste splendide espressioni di unità e fede, c'è solo da augurarsi di proseguire in questa direzione. (F.S.)

Formare prima di tutto la chiesa di persone

Sono nata ad Ellera ed ho ricevuto il Battesimo e la Prima Comunione nella chiesa parrocchiale di Chiugiana. Presso questa chiesa ho anche salutato i miei genitori, e molte persone a me care, quando hanno lasciato la vita terrena per tornare al Padre.

Penso, pertanto, di interpretare il sentimento di tutti quelli che hanno vissuto le tappe fondamentali della loro vita cristiana nella chiesa parrocchiale, sia essa stata quella di Olmo, Fontana o Chiugiana, e sentono la chiesa parrocchiale un po' casa e i traslochi, checchè se ne dica, portano scompiglio.

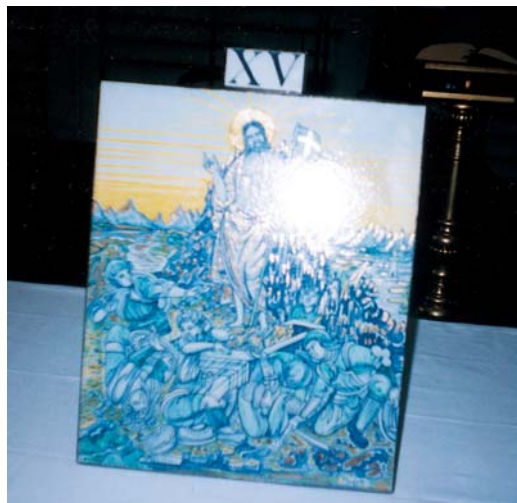
Tuttavia, non mi sono sentita completamente estranea dalla comunità parrocchiale di Olmo in quanto il babbo, la domenica mattina, inforcava la bicicletta per recarsi a messa in quella chiesa: a "quella presto" (così chiamavamo e così chiamiamo tuttora, la prima celebrazione domenicale). Inoltre spesso mi imbattevo nella presenza imponente di Don Dario che, nella nostra bottega, si intratteneva a parlare col babbo.

Sebbene da circa quindici anni le parrocchie (chi dice due, chi dice tre, non siamo tanto d'accordo neanche sul numero) siano state

affidate ad un unico sacerdote e siano diventate un'unica realtà, stentiamo a considerarci una sola comunità. Ma chi, come me, domenica 14 marzo ha partecipato all'Eucaristia, non può non aver respirato un'aria nuova: un'aria di comunione fraterna; grazie alla presenza carismatica del nostro Vescovo, ma anche all'essere, per la prima volta, insieme riuniti in un'unica Celebrazione. Chi, come me, ha respirato quell'aria non può che desiderare di respirarla ancora, magari presto, magari nella nuova chiesa.

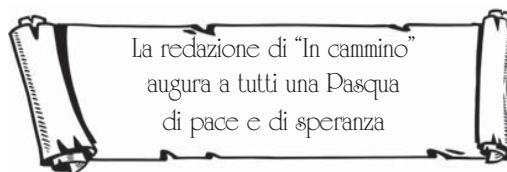
Anna Biancalana

La paginattiva



Nuove formelle per la Via Crucis

Sono state create dal maestro Claudio Monotti di Deruta e benedette dal nostro Vescovo durante la grande celebrazione liturgica del 14 marzo, le 15 formelle in ceramica che rappresentano la Passione e la Resurrezione di Gesù. Oltre ad essere pregevoli oggetti artistici, le formelle saranno utilizzate per la Via Crucis del prossimo Venerdì Santo.



VALORE E SIGNIFICATO DEGLI SPAZI LITURGICI: LA SEDE

La sede, cioè il seggio del celebrante, è forse l'elemento liturgico più significativo. Nella nuova chiesa di Santa Maria si troverà nel presbiterio, al lato destro dell'altare

ROBERTO MARSILI

Fra tutti i ministeri utili e necessari all'assemblea liturgica, il più importante ed il più significativo è quello della presidenza. Tale servizio si esplica all'interno della chiesa in un vero e proprio luogo, al pari dell'ambone, della schola cantorum o della penitenzeria: la *sede*.

Un tempo costituita da un vero trono episcopale, con relativo baldacchi-

no blasonato dove il presidente sedeva fra i presbiteri, oggi assume l'aspetto di un semplice seggio ove si siede il vescovo o il presbitero, suo rappresentante nelle parrocchie della Diocesi.

La collocazione della sede deve esprimere il compito del celebrante, vale a dire presiedere l'assemblea e guidare la preghiera.

L'accenno a tale compito si trova già nella descrizione della liturgia domenicale fatta da San Giustino nella metà del secondo secolo: "colui che presiede è colui che insegna e offre il sacrificio. Egli parla e agisce in nome di Cristo e con la sua autorità".

Spetta anzitutto al presidente guidare la celebrazione, cioè far sì che l'assemblea assuma il più pienamente possibile l'azione liturgica comune. La sua autorità di servizio mira a far assaporare a tutto il popolo di Dio i frutti dei carismi che ogni fedele porta in sé. Nello stesso tempo egli è una immagine visibile di Cristo, capo della Chiesa e servitore dei suoi fratelli,

presente ed operante in mezzo al suo popolo. Per questo in alcune azioni maggiori la presidenza è riservata soltanto al ministro ordinato o addirittura al solo vescovo (ordinazione).

La sede deve essere dunque valorizzata nel modo che meglio si addice alla struttura dell'edificio. La soluzione antica, che la situava nel fondo dell'abside, non è necessariamente la migliore oggi, in presenza di una assemblea piuttosto statica. Al tempo di Sant'Agostino la gente sedeva attorno al vescovo, al suo seggio sopraelevato, poi l'accompagnava quando scendeva all'altare. Ai nostri giorni ognuno occupa un determinato posto, per cui se la sede si trova in fondo all'abside, dietro all'altare maggiore, si rende difficile la "comunicazione tra il presidente e l'assemblea". Nella nostra chiesa di Santa Maria della Speranza la sede si troverà nel presbiterio, sul fianco destro dell'altare. Accanto ad essa troveranno posto altre sedi minori riservate ai presbiteri e ai diaconi.

IN CAMMINO

periodico d'informazione e dialogo
anno V, n.1, gennaio/aprile 2004

Coordinamento
don Fabio Quaresima

Redazione
Stefano Daviddi, Roberto Marsili,
Francesca Silvestri

Hanno collaborato a questo numero
Anna Biancalana, Giuseppe Chiaretti,
Roberto Marsili, don Fabio Quaresima

e-mail: fabio.quaresima@libero.it
tel. 075/5172106 - **fax** 075/5853745

Stampato in proprio